

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL DECLINO DA CUI IL MERIDIONE NON È CAPACE DI USCIRE

IL PAESE CRESCE MA IL SUD S'IMPOVERISCE IN 20 ANNI PERSI QUASI 1 MLN DI RESIDENTI

MENTRE NORD E CENTRO PROSPERANO, IL MEZZOGIORNO COMBATTE CONTRO LA MANCANZA DI POLITICHE ATTIVE PER LA FAMIGLIA, IL LAVORO CHE MANCA E LA CONTINUA EMIGRAZIONE DEI GIOVANI CHE CERCANO UN FUTURO MIGLIORE

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

PERCIACCANTE (CONFININDUSTRIA CS)



AL SUD AVVIATO SOLO IL 29% DEI CANTIERI DEL PNRR

SARANNO PRESENTI SINDACATI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, CITTADINI



A VILLA SAN GIOVANNI LA MANIFESTAZIONE "NO PONTE"



LA SINDACA GIUSY CAMINITI SAREMO PRESENTI PER ASCOLTO E CONFRONTO

DOMANI IL DOMENICALE



LA CHIESA E LA CALABRIA: LA LEZIONE DEL PRESIDENTE CEI MATTEO ZUPPI

AL VIAL'ANNO DI TAURIANOVA CAPITAL E DEL LIBRO 2024



PORTO DI VIBO, LA SINDACA LIMARDO INCONTRA IL PRESIDENTE AGOSTINELLI



La Notte dei Musei
Museo dei Bretti e degli Enotri
18 maggio 2024 dalle 20:00 alle 00:00 - Ingresso 1€
Programma musicale a cura del Conservatorio S. Giacomantonio di Cosenza
Visite guidate a cura dell'associazione culturale Mepòxi



LE INIZIATIVE IN CALABRIA PER LA NOTTE DEI MUSEI

IL REGGINO BRUNO MEGALE È IL NUOVO QUESTORE DI MILANO



CERIMONIA DI PREMIAZIONE
PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE "UN LIBRO AMICO PER L'INVERNO" XII EDIZIONE 2024



IPSE DIXIT **PIERNICOLA PEDICINI** Europarlamentare e segretario Met



Ho presentato un esposto ai carabinieri nei confronti dell'imprenditore brianzolo Gianluca Brambilla, da sempre vicino alle posizioni della Lega, per le sue vergognose esternazioni contro il Sud. Secondo questo signore, il Sud non ha gli stessi valori del Nord né in termini di efficienza né in termini di produttività, col risultato, a suo personale avviso, che al Sud puoi dare tutti i soldi che vuoi, ma resterebbero le differenze. Esternazioni gravissime che offendono e danneggiano gravemente un intero popolo. Riteniamo che sia stato commesso un reato di discriminazione razziale punibile, secondo quanto previsto dall'articolo 604 bis, con l'arresto o con una sanzione fino a seimila euro. Non possiamo consentire che si continuino a promulgare idee di superiorità su base razziale e su base etnica. Noi meridionali siamo stanchi di questa narrazione falsata che penalizza il Mezzogiorno d'Italia non solo dal punto di vista morale, ma anche e soprattutto sotto il profilo economico»

SUCCESSO INTERNAZIONALE PER IL CONCORSO MUSICALE "CITTÀ DI FILADELFIA"



L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL DECLINO DA CUI IL MERIDIONE NON È CAPACE DI USCIRE

IL PAESE CRESCE MA IL SUD S'IMPOVERISCE IN 20 ANNI PERSI QUASI 1 MLN DI RESIDENTI

Quasi un milione in meno nel Sud, dal 2004 al 2024, in un Paese che complessivamente cresce nello stesso periodo di poco più di un milione di residenti. Crescono infatti tutte le ripartizioni tranne Sud e Isole.

Le regioni più esteticamente dinamiche la Lombardia, (+847.000), il Lazio (+534.000), il Veneto (+229.000), l'Emilia-Romagna (+375.000); quelle più penalizzate la Sicilia (-183.000), la Puglia (-144.000), la Campania (-141.000). Dicevo esteticamente dinamiche perché il loro tasso di crescita è sempre molto basso e l'aumento della loro popolazione deriva da una forma di cannibalismo nei confronti del sud del Paese, che nasconde il problema importante di una realtà in declino.

Le motivazioni che stanno alla base della decrescita delle due parti non sono totalmente differenti. In realtà vi è una base comune ed è la mancanza di politiche attive per la famiglia, che rendono la procreazione non un interesse collettivo ma esclusivamente un bisogno del singolo, che poco interessa alla società.

Politiche attive totalmente dimenticate e che ci rendono differenti dagli altri grandi paesi europei. Francia, Gran Bretagna e Italia che fino a qualche anno fa avevano la stessa popolazione. Oggi le altre due cugine si avviano verso i 70 milioni, anche per una maggiore presenza di extracomunitari, mentre noi ci discostiamo sempre più dai 60 milioni raggiunti nel 2010 (60.626.000).

Capire che la famiglia non è solo un bene dei singoli ma anche un bene collettivo è un passaggio che

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

solo recentemente ha cominciato ad essere un pensiero condiviso. Fino a soli pochi anni fa sembrava che lo Stato dovesse essere indifferente alle nascite e quindi non

miglie a crescere i figli con costi più contenuti, e che al Sud sono stati sempre molto carenti.

Per fortuna con il Pnrr, modificato recentemente, adesso gli asili nido non dovrebbero andare più al bando, come era stato previsto



dovesse assistere e proteggere le coppie nella fase procreativa.

Con lo sviluppo economico, come accade in tutti i paesi del mondo, si pensi che addirittura in Cina hanno legiferato per imporre alle famiglie un solo figlio quando erano poveri, sono cominciate a diminuire le nascite. Per cui tutti i paesi occidentali, industrializzati, hanno cominciate con politiche di protezione delle famiglie e di assistenza alle giovani coppie per incoraggiarle a procreare.

Tra tali provvedimenti vanno ovviamente compresi quelli relativi alla disponibilità di posti pubblici negli asili nido, che aiutano le fa-

nella prima fase, ma come è corretto le nuove strutture vengono assegnate alla realtà che ne sono più carenti, cioè inferiore al livello essenziale di prestazione fissato dal 2022 a 33 posti ogni 100 bambini di età 3-36 mesi. Finalmente un provvedimento che recupera 735 milioni di euro e li mette a disposizione di 401 Comuni, con l'obiettivo di realizzare oltre 30mila nuovi posti.

Al Sud ai tassi di fecondità, che andavano diminuendo, e che portavano a una diminuzione delle nascite si è aggiunto l'effetto dei

segue dalla pagina precedente

• Busetta

tassi di emigrazione, che sono progressivamente aumentati. Ogni anno ci dice la Svimez che 100.000 mila ragazzi formati, con un costo complessivo per le realtà di riferimento di oltre 20 miliardi, vanno via dal Mezzogiorno, con un "regalo" a carico delle realtà regionali meridionali, che si ritrovano a dover affrontare i costi che vanno dalla procreazione fino al momento in cui i ragazzi diventano produttivi, per poi regalare il frutto di tanti sforzi alle regioni settentrionali e spesso anche a molti altri paesi comunitari, che offrono condizioni complessive di diritti di cittadinanza più interessanti.

D'altra parte pensare di trattenere i giovani nelle loro realtà di provenienza quando non trovano lavoro, non hanno un diritto alla mobilità, né ad una sanità adeguata, diventa impossibile.

Non si vive di solo sole, mare e aria pulita. Complessivamente il Paese, pur avendo discreti incrementi nelle regioni settentrionali, perde peso all'interno dell'Unione Europea sia in termini demografici che di conseguente Pil prodotto.

Ma è un ragionamento che parte dal Nord, che poi è la classe dirigente che indirizza il nostro Paese, che non riesce a capire e che pensa di salvarsi guardando al proprio giardino di casa, esaltando una loro supposta etnia di Veneti o di Lombardi o di Emiliani Romagnoli, con la ricerca di un'autonomia differenziata che pensano potrà salvarli, non capendo che in realtà il processo sul quale siamo incamminati fa affondare tutti.

La risposta vera al declino demografico del nostro Paese va data su due piani: il primo è quello di politiche attive per la famiglia che rendano la procreazione una gioia così come dovrebbe essere e non un impegno economico che la impoverisce.

Il secondo piano è quello relativo ad un migliore equilibrio economico che aiuti i giovani meridionali a rimanere nelle loro realtà, dove peraltro hanno una rete familiare di aiuti, costituita anche dai nonni. L'occasione del Pnrr, che è stata data al nostro Paese fondamentale per diminuire i divari, malgrado una vulgata interessata che tenta con azioni conseguenti di distorcere gli obiettivi per riportare

le risorse alla, una volta chiamata, locomotiva del Paese, costituita dall'apparato Tosco, Emiliano Romagnolo, Lombardo, Veneto, va, con azioni simili a quella recente sugli asili nido, che supera le difficoltà dell'amministrazione periferiche meridionali.

Oltre che a fare in modo di potenziare le tre gambe su cui dovrebbe basarsi lo sviluppo del Mezzogiorno costituite dalla logistica, dal manifatturiero e dal turismo, in modo da offrire a molti più giovani la possibilità di un progetto di vita, eliminando la tentazione sempre presente di essere estrattivi rispetto ad un territorio che, grazie anche agli ascari abbondanti presenti, non riesce a difendersi adeguatamente.

Guardare al positivo che nasce non ci deve far dimenticare che i problemi strutturali sono talmente rilevanti e riguardano un territorio così ampio che il rischio della sindrome delle eccellenze, che vanno adeguatamente raccontate e valorizzate, può diventare estremamente pericolosa. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
- L'Altravoce dell'Italia]

DOMANI A TROPEA IL CONCERTO DEL DUO ZOHAR (MURZI-DECATALDO)

Domani sera, all'Auditorium Santa Chiara di Tropea, alle 19.30, si terrà il concerto del Duo Zohar composto dalla violista Chiara Murzi e dalla pianista Cinzia Decataldo.

Il concerto, organizzato dall'Associazione Tropea Musica e Ama Calabria, si realizza con il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo, dell'Assessorato Regionale alla Cultura e del Comune di Tropea.

Il duo eseguirà la Sonata per viola e pianoforte BWV 1029 di Johann Sebastian Bach, la Sonata per viola e pianoforte in fa minore di Pietro Nardini, Märchenbilder per viola e pianoforte Op. 113 e Adagio e Allegro Op.70 per viola e pianoforte di Robert Schumann. ●



L'ALLARME DI GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA COSENZA

AL SUD AVVIATI SOLO IL 29% DEI CANTIERI DEL PNRR

Nel Mezzogiorno è solo il 29% dei cantieri ad essere stato avviato, un dato sensibilmente inferiore rispetto al 40% del Nord e al 36% del Centro. Per quanto riguarda la Calabria, pur se in linea con il dato territoriale relativo al numero dei cantieri avviati (29%), è molto al di sotto in termini di valore (18% contro il 46% del Mezzogiorno) a causa dell'assenza di grandi interventi infrastrutturali». È quanto ha denunciato Giovan Battista Perciaccante, presidente di Confindustria Cosenza, ribadendo la necessità di «concentrare le attenzioni della Pubblica Amministrazione sulla velocizzazione delle procedure e sulla necessità di rimuovere gli eventuali blocchi che ancora frenano l'esecuzione dei lavori di interesse per il settore delle costruzioni a valere sui fondi Pnrr».

Un allarme lanciato dopo che il presidente degli industriali cosentini ha analizzato i dati resi disponibili da un'attività di monitoraggio effettuata sulla fase rea-

lizzativa dei cantieri Pnrr a livello territoriale, grazie ad una collaborazione che l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili ha attivato con il sistema delle Casse Edili.



Dall'analisi emergono evidenti ritardi soprattutto a carico delle regioni del Mezzogiorno: risultano aperti o conclusi i cantieri relativi a circa il 35% dei progetti e l'apertura degli stessi procede in modo differenziato a livello territoriale. «Le difficoltà riscontrate nel Mezzogiorno - ha spiegato il leader dei costruttori del Sud e degli in-

dustriali cosentini - trovano spiegazione, in parte, nella maggiore presenza al Mezzogiorno di lavori di importo elevato, che richiedono tempi di avvio dei cantieri più lunghi. Basti considerare che il 75% del valore totale delle gare pubblicate riguarda progetti superiori ai 100 milioni di euro, a confronto con il 40% del Nord e il 22% del Centro».

«Inoltre - ha argomentato ancora Perciaccante - sulle tempistiche di inizio dei lavori incide anche la maggiore presenza di progetti del tutto nuovi, che necessitano di tempi più lunghi sia per la programmazione e ripartizione dei fondi, che per il completamento delle fasi di progettazione, affidamento e avvio dei cantieri. Tutte opere strategiche per i territori di cui non è possibile procrastinare oltre la realizzazione».

Per i vertici Ance, se si vuole davvero centrare l'obiettivo posto dal Piano di riuscire a ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, occorre prestare la massima attenzione alla fase di velocizzazione realizzativa delle opere.

«Il Mezzogiorno - ha concluso il vicepresidente di Ance con delega al Mezzogiorno e presidente di Confindustria Cosenza Giovan Battista Perciaccante - non può permettersi di perdere l'opportunità unica del Pnrr che consente di intervenire su tanti nodi storici del ritardo infrastrutturale di questa area del Paese, favorendo lo sviluppo sociale e la competitività economica, e accelerando i processi di transizione ecologica e digitale». ●

Mezzogiorno	Inc.% cantieri (numero)	Inc.% cantieri (importo)
Abruzzo	33%	18%
Basilicata	28%	33%
Calabria	29%	18%
Campania	25%	48%
Molise	33%	30%
Puglia	28%	30%
Sardegna	35%	15%
Scilia	28%	68%
Media mezzogiorno	29%	46%
Media italiana	35%	42%

LA TABELLA CON I DATI DEL MEZZOGIORNO E DELLA CALABRIA: LA NOSTRA REGIONE, INFATTI, PER QUANTO RIGUARDA IN TERMINI DI VALORI SUI CANTIERI DEL PNRR, È IL PIÙ BASSO ASSIEME ALLA SARDEGNA, CHE È AL 15%.

OGGI A VILLA S.G. LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL PONTE SULLO STRETTO

Oggi a Villa San Giovanni si terrà la manifestazione "No Ponte", organizzata dai Comitati No Ponte Calabria e Sicilia. Una iniziativa che vedrà sindacati, istituzioni, Associazioni e società civile esprimere il proprio dissenso contro quella che il segretario generale della Cgil Calabria, Angelo Sposato, «un'opera inutile».

Per il sindacalista, infatti, «Il Ponte sullo Stretto è un tema importante per l'intero Paese ma il governo ne ha fatto una bandiera ideologica». «Eppure le criticità sono tante», ha detto Sposato, ricordando che «abbiamo situazioni storiche da definire sotto il piano infrastrutturale per la messa in sicurezza della mobilità e dei cittadini che da tempo sollecitiamo attraverso la Vertenza Calabria. Dall'alta velocità, derubricata dall'agenda del governo nonostante ci siano i fondi del Pnrr, al completamento della Salerno - Reggio Calabria e della statale 106 che continua a mietere vittime e che andrebbe finanziata tutta e non solo in parte».

Per Pino Gesmundo, segretario nazionale Cgil, «Questa operazione del Ponte è solo un'opera spot», e «il Mezzogiorno - ha sottolineato - non ha bisogno di interventi spot, ma di opere strategiche unendo agli investimenti infrastrutturali quelli produttivi. Questo governo definanzia opere importanti in tutto il Mezzogiorno che creerebbero occupazione, anche contemplate nel Pnrr».

Assieme alla Cgil ci sarà anche la Filcams Cgil Calabria, con lo scopo di «difendere la nostra terra dagli attacchi e dalle speculazioni, dagli interessi particolari che il ministro dei Trasporti leghista Matteo Salvini ed il governo Meloni vorrebbero garantire a spese dei popoli calabresi e siciliani», hanno detto Giusep-

pe Valentino, segretario generale Filcams Cgil Calabria e Valerio Romano, segretario generale Filcams Cgil Area Metropolitana di RC.

«Abbiamo bisogno di servizi, di Stato sociale, di Sanità, di lavoro e di sviluppo senza devastare, stravolgere, occupare con le industrie del Nord e dell'acciaio la nostra terra -



hanno ribadito -. Abbiamo bisogno di valorizzare il turismo del mare e della montagna e non di opere faraoniche che non servono a nulla se non a placare gli appetiti della finanza buona e... cattiva».

«Siamo indignati - hanno spiegato - dall'atteggiamento del Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che in nome dei propri tornaconti politici ha svenduto la Calabria al Governo approvando ed accettando questa opera inutile come prioritaria e abbandonando la vertenza Calabria che aveva costruito con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e che prevedeva investimenti su infrastrutture utili e già finanziate (che a causa del Ponte non si faranno)».

«Esprimiamo il nostro dissenso - hanno concluso - non contro un "pezzo di ferro" ma contro l'idea che la Calabria possa essere luogo di abusi politici di logiche da mercato, dove si possono scaricare tutte le voglie ed i capricci di chi è al Governo per garantirsi il consenso elettorale al Nord. Parlano di autonomia

differenziata (contro la quale continuiamo a lottare) e poi ci calano dall'alto quello che gli pare!».

I Comitati No Ponte Calabria e Sicilia, nel corso della presentazione della manifestazione popolare, hanno illustrato i dettagli di una mobilitazione contro il Ponte che «non riguarda solo l'area dello Stretto, ma l'intero Mezzogiorno d'Italia, nel momento in cui l'autonomia traduce in legge le storiche disuguaglianze tra Sud e Nord della Penisola».

«Questo territorio - hanno ribadito i Comitati - non può essere ostaggio delle ambizioni propagandistiche di una classe dirigente senza scrupoli e scollegata dalle reali priorità della popolazione».

«La sciatteria con cui lo Stretto di Messina presieduta dall'inossidabile Ciucci - società riesumata dal ministro Salvini e fin qui costataci oltre 300 milioni di euro (di cui 4 solo quest'anno) per studi, ricerche e lacunose progettazioni - ha confezionato il progetto definitivo è la dimostrazione della leggerezza e della superficialità con cui il governo pensa di poter giocare con la vita delle persone».

«Non ci sono solamente - hanno proseguito - le crescenti perplessità di ingegneri e progettisti non pregiudizialmente contrari al Ponte ma consapevoli delle insuperabili criticità che ne accompagnerebbero oggi la realizzazione, ma decine di rilievi (68) sono stati mossi dalla stessa commissione scientifica della Stretto di Messina e centinaia di osservazioni e richieste di integrazioni (239) sono state elaborate dal Ministero dell'Ambiente».

«Tanto che lo Stretto di Messina - viene ricordato - ha dovuto formulare istanza di sospensione dei termini per un periodo di 120 gior-

segue dalla pagina precedente

• No Ponte

ni per la presentazione della documentazione integrativa per il completamento e l'aggiornamento per la procedura di Valutazione di impatto Ambientale».

«Cosa - hanno aggiunto - che ha portato i sindaci delle aree interessate al progetto a chiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la sospensione della conferenza dei servizi istruttoria sul collegamento stabile tra Sicilia e Calabria. Ai balletti sui numeri (pensiamo alle bufale sulle cifre dei posti di lavoro o al riferimento fasullo ai ponti di eguale lunghezza e funzionalità, attualmente inesistenti) si accompagnano storture difficilmente accettabili, come la minaccia di esproprio che grava su centinaia di famiglie vilesi e messinesi pur in assenza di un progetto esecutivo! E tutto questo mentre emerge ogni giorno di più come gli unici ad arricchirsi finora siano stati quei conglomerati politico-affaristici beneficiati dall'iter del Ponte».

«L'azzardo del governo - hanno proseguito ancora - ha comportato scelte politiche sciagurate che hanno determinato il dirottamento di risorse di cui avrebbe beneficiato l'intero territorio: circa 6 miliardi tra Fondo di Coesione e Sviluppo per Calabria e Sicilia e i Fondi di Perequazione Infrastrutturale: soldi (pubblici) che avrebbero permesso di mettere mano a una sanità pubblica sempre più in via di dismissione, al potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, all'allestimento di una flotta navale efficace, economica e a basso impatto ambientale, a politiche del lavoro efficaci e inclusive, che prevenivano l'emigrazione dei giovani, favorendone magari il rientro».

«Ribadiamo l'insostenibilità di un'opera - hanno detto - che non riveste alcuna utilità pubblica per calabresi e siciliani, a fronte di un traffico che nello Stretto è composto per l'80%

di pendolari, i quali non troveranno alcun giovamento nell'utilizzare il Ponte, le cui rampe di accesso si troveranno a distanza di decine di chilometri da Reggio e Messina, a meno di non voler rendere ancora più lungo l'attraversamento dello Stretto. E cosa dire del calcolo dei costi del pedaggio, che equivarranno a quelli attualmente richiesti per



imbarcarsi sulle navi traghetto?».

«Non è secondario, poi - hanno aggiunto - ricordare la fragile bellezza dell'ecosistema dello Stretto, che sarebbe criminale compromettere in tempi in cui a livello planetario si discute di giustizia ambientale e inter-specie. Ambiente che non verrà compromesso solo a Villa San Giovanni e Messina, ma in un'area molto vasta che va da Montebello Ionico a Limbadi: territori interessati da cantieri, discariche e scavi».

«È necessario mobilitarsi - hanno concluso - perché anche se il Ponte non lo faranno mai, potranno far partire i cantieri solo per produrre quel meccanismo speculativo per cui la grande opera produce soldi e guadagni (per pochissimi, come emerge ogni giorno di più) anche in assenza di avanzamenti infrastrutturali».

Alla manifestazione di oggi hanno aderito, anche, Legambiente Calabria e Sicilia, con i rispettivi presidenti Anna Parretta e Tommaso Castronovo, unitamente ai circoli di Legambiente Reggio Calabria - Città dello Stretto, Legambiente Messina e Legambiente Peloritani.

«Ancora una volta, attraverso la nostra partecipazione alla manifestazione del 18 maggio - hanno detto Anna Parretta e Tommaso

Castronovo - ribadiamo la nostra netta opposizione alla realizzazione di un'opera costosissima, inutile e deleteria sotto il profilo ambientale e che abbiamo definito 'Il grande bluff'. Un'opera che non solo non risolverà i problemi di mobilità del Sud, ma sta sottraendo e continuerà a sottrarre ingentissime risorse alle vere priorità delle nostre regioni».

«Ci sono tantissimi investimenti e opere pubbliche - hanno proseguito - meno visibili mediaticamente del Ponte sullo Stretto di Messina, ma molto più utili alla collettività e all'economia del nostro Paese. Nel solo settore dei trasporti basti pensare che attualmente in Calabria il 70% dei km ferroviari è a binario unico, in Sicilia l'85%, e che, per come evidenziato nell'ultimo rapporto di Legambiente Pendolaria, le flotte regionali sono tra le più vetuste d'Italia».

«È ormai quotidiana - hanno concluso Parretta e Castronovo - l'emersione di criticità e problematiche, a partire dagli impatti ambientali messi in rilievo in diversi dossier elaborati da Legambiente e da altre associazioni che dovrebbero indurre ad un serio ripensamento del Governo italiano sull'ipotesi di costruzione del Ponte».

Legambiente ribadisce le proposte già avanzate: prima di tutto occorre migliorare il trasporto su ferro per collegare meglio le due regioni con il resto della Penisola; migliorare quello via nave con l'acquisto dei traghetti Ro-Ro (Roll-on/Roll-off) e convertire le flotte attuali in traghetti elettrici, rendere più efficienti i servizi coordinando l'offerta dei diversi servizi per semplificare gli spostamenti e gli scambi tra treni, autobus locali e regionali, traghetti; integrare tariffe e biglietti dei vari gestori, migliorando l'offerta di viaggio per i pendolari con costi minimi per le casse pubbliche. Solo così in Sicilia e Calabria si potranno far spostare persone e merci in modo civile e da Paese moderno. ●

SAREMO PRESENTI A MANIFESTAZIONE NO PONTE PER ASCOLTO E CONFRONTO

Iriflettori sono tutti puntati sulla manifestazione "No ponte" che si svolgerà sabato in città: una manifestazione che ci aspettavamo dopo i ripetuti incontri cui abbiamo sempre partecipato perché sempre siamo stati invitati della rete. Nel corso degli ultimi 18 mesi ci siamo confrontati in un dialogo che ha sempre rispettato le diverse posizioni assunte, facendo sempre tesoro delle reciproche informazioni con la condivisione dell'obiettivo di una democrazia davvero partecipata.

L'amministrazione comunale, in coerenza con tutto quanto fin qui fatto, parteciperà alla manifestazione ritenendo che la consapevolezza sia un'arma di tutela della comunità e del suo territorio. Sin dall'inizio (era dicembre 2023), abbiamo assunto la decisione che di ponte si parlasse in città anche nelle sedi istituzionali: la nostra aula consiliare è stata aperta ai dibattiti con i promotori del sì e con i promotori del no; tutte le manifestazioni che hanno avuto ad oggetto l'opera ponte in cui quest'amministrazione è stata invitata a partecipare ci hanno visto presenti e sempre coerenti nell'esprimere l'unica posizione che riteniamo sia corretta per la nostra città.

Una posizione che ci ha visto firmare, insieme al sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà e al sindaco peloritano Federico Basile, la richiesta di sospensione della conferenza istruttoria al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: una sospensione che si fonda su un presupposto giuridico che riteniamo abbia reso maturi i tempi per la sua presentazione. Infatti, a seguito della richiesta di proroga da parte della società Stretto di

di **GIUSY CAMINITI**

Messina di 120 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste dalla commissione di Via (valutazione di impatto ambienta-



le) del ministero dell'Ambiente, si sospende di diritto quella conferenza dei servizi le cui risultanze, però, non sono e non saranno per nulla irrilevanti per il progetto aggiornato del ponte sullo Stretto.

Abbiamo detto più e più volte che la credibilità dell'azione politica si fonda sull'utilizzo di un nuovo paradigma, un metodo scientifico serio ed appropriato all'impatto che l'opera avrà sui territori, specialmente sulle città di villa San Giovanni e di Messina. Abbiamo atteso di vedere le carte dell'aggiornamento progettuale e già il 12 aprile scorso abbiamo costruito e condiviso con la comunità, in un consiglio comunale aperto, quelle che sarebbero state le nostre osservazioni al ministero dell'ambiente in merito alla valutazione di impatto ambientale. In quel consiglio comunale aperto ci siamo confrontati con la città, con le istituzioni presenti, con le diverse associazioni e con il comitato no ponte e da tutti abbiamo tratto spunti. Come detto in quell'occasione ci confronteremo con i nostri cittadini espropriandi, sempre in consiglio comunale aperto, prima della

presentazione delle osservazioni al piano particellare degli espropri il cui termine scadrà il prossimo 2 giugno.

La sospensione della conferenza dei servizi al Mit oltre che essere giuridicamente fondata (il Mit, infatti, non potrà esitare il progetto del ponte senza aver prima acquisito il parere della commissione Via Vas) è anche una decisione di buon senso: la politica non deve correre ma riflettere in un momento in cui sono i tecnici a dover dare risposte che, tra l'altro, servono non soltanto ad una commissione ministeriale per esprimere il parere dovuto per legge, ma soprattutto ad un'intera comunità per potersi determinare consapevolmente e responsabilmente sulle decisioni future.

La via della partecipazione democratica è, indubbiamente, la più difficile ma è anche l'unica che potrà rendere tutta la città conscia del proprio futuro.

A noi amministratori il compito di difendere il territorio, tutelare i diritti dei villesi, rappresentare nelle sedi istituzionali le diverse voci. Per ascoltare, per confrontarci, per esprimere il nostro punto di vista, parteciperemo sabato anche noi.

Confidiamo di avere nei prossimi giorni una risposta dal ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti che accolga la richiesta venuta dai tre sindaci: la richiesta, appunto, di una sospensione fino al 12 settembre o fino a data successiva (qualora si proroghi l'integrazione da parte della Stretto Di Messina), al fine di acquisire tutti gli elementi di valutazione e di ripristinare anche temporalmente il lavoro delle commissioni dei due ministeri. ●

[Giusy Caminiti è sindaca di Villa San Giovanni]

AL VIA L'ANNO DI TAURIANOVA CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO 2024



È con la riapertura della Biblioteca Comunale “Antonio Renda” che è iniziato l’anno di Taurianova Capitale Italiana del Libro 2024.

Riscatto del territorio, contrasto alla povertà educativa e promozione della cultura come strumenti di inclusione e trasformazione sociale. Questi i temi dell’evento inaugurale di una struttura che, dopo sette anni, è stata restituita ai cittadini. L’edificio storico nel centro del borgo, sede dell’ex municipio di Radicena di via XX settembre. Oltre 20mila i libri custoditi, tra i quali il prezioso archivio del filosofo Antonio Renda, a cui è intitolata, il quale, nel 1959 donò alla Città ben 5.500 volumi, tra cui spiccano testi giuridici e di medicina risalenti al ‘500.

All’evento di inaugurazione hanno preso parte: Roberto Marti, Presidente Commissione Cultura Senato della Repubblica; Pierfranco Bruni, Presidente di Commissione della Capitale Italiana del Libro 2024 del Ministero della Cultura; Clara Vaccaro, prefetto di Reggio Calabria; Emma Staine, assessore

Regionale alle Politiche Sociali e Trasporti; Filippo Quartuccio, consigliere Metropolitan con delega alla Cultura; Rocco Biasi, Sindaco di Taurianova; Antonio Marziale, Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Calabria; Maria Fedele, Assessore alla Cultura Comune di Taurianova e direttore artistico di Taurianova Capitale Italiana del Libro; Raffaele Tarantino, Presidente AIB Calabria; Maria Pia Cacace, componente Comitato Esecutivo Nazionale AIB con delega alla Formazione, Rapporto con i territori, Politica della lettura e Welfare Culturale. L’evento è stato moderato dal giornalista e condirettore artistico di Taurianova Capitale Italiana del Libro Piero Muscari.

«La riapertura della biblioteca è un progetto coltivato con determinazione in questi ultimi due anni - ha dichiarato il sindaco di Taurianova, Roy Biasi -. Grazie al riconoscimento ottenuto, oggi la Biblioteca “Antonio Renda” esiste e appartiene alla comunità, non solo di Taurianova, ma dell’intera Piana. La biblioteca è un luogo

speciale: è tra le pagine dei libri che si trovano i veri strumenti per la trasformazione, il riscatto di cui oggi parliamo».

«Ci siamo impegnati - ha concluso - affinché questo spazio potesse essere dotato di infrastrutture moderne e accessibili, e vogliamo che diventi un luogo vivo e ricco di iniziative».

Oltre agli importanti lavori di riqualificazione realizzati, la struttura della biblioteca è stata infatti potenziata con strumentazioni tecnologiche volte a garantire l’accessibilità per i soggetti fragili, inclusa una postazione per disabili non vedenti, ed è stata sviluppata l’app “Bibliotaurus” - che si interfaccia direttamente con il portale web comunale - per favorire la fruizione dei servizi bibliotecari.

«Un primo importante traguardo che inaugura oggi l’anno di Taurianova Capitale Italiana del libro 2024 - ha detto l’assessore alla Cultura e direttore artistico di Taurianova Capitale Italiana del Libro Maria Fedele -. Puntiamo

segue dalla pagina precedente

• Taurianova

sul coinvolgimento del territorio, ma soprattutto su quello dei più giovani. In questo 2024 approderemo alla lettura in tanti modi, i libri saranno protagonisti di giochi, serate speciali e innesti tra arti, archeologia e storia. Partire dalla riapertura della biblioteca significa iniziare il nostro percorso come comunità per colmare le disuguaglianze educative, una tematica chiave per noi. Così iniziamo a scrivere una nuova storia».

Pierfranco Bruni, Presidente di Commissione della Capitale Italiana del Libro 2024 del Ministero della Cultura: «Come Commissione della Capitale Italiana del Libro del Ministero della Cultura abbiamo ritenuto opportuno e necessario conferire il riconoscimento a Taurianova, non soltanto come riscatto di un'intera area territoriale - partendo dalla cultura e dall'educazione alla lettura - ma anche per creare un volano di sviluppo che attivi processi culturali utili al nostro Sud per divenire un vero e proprio tramite con le grandi capitali e culture europee».

«Taurianova - ha concluso - ha tutte le potenzialità per farlo. Ci attendiamo sinergia e compartecipazione con le realtà editoriali del territorio e non solo: Taurianova può essere un riferimento concreto per l'intera cultura Italiana. Noi, come Ministero della Cultura, ne siamo certi».

Dai libri come luoghi di approdo in cui poter iniziare a dar forma ai sogni, in una visione identitaria individuale quanto collettiva - come la biblioteca "Antonio Renda" - alla promozione della lettura come strumento fondamentale per garantire l'inclusione sociale e contrastare la dispersione scolastica.

Dopo il consueto taglio del nastro è stato infatti il convegno sul contrasto alla povertà educativa a segnare il via di "Taurianova Legge", la rassegna letteraria principale della programmazione di Tauria-

nova Capitale del Libro. Nei mesi di maggio e giugno, in cartellone oltre 40 eventi tra presentazioni di libri, mostre, convegni e dibattiti, che vedranno protagonisti scrittori, studiosi e artisti del panorama culturale italiano, con uno sguardo particolare rivolto agli

che sia veramente il riscatto che Taurianova merita».

Secondo il rapporto Save the Children del 2022 sulla povertà educativa in Italia, il 67,6% dei minori di 17 anni non è mai andato a teatro, il 62,8% non ha mai visitato un sito archeologico, e il 48,8% non ha



autori calabresi contemporanei, agli emergenti e ai piccoli editori, per poi proseguire anche nei mesi successivi con programmazioni speciali come "Taurianova Legge - La fiera".

«Per me oggi è una giornata emotivamente importante - ha dichiarato Antonio Marziale, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, tra i relatori del panel -. Ero tra i bambini che frequentavano la biblioteca comunale di Taurianova, allora chiamata Centro Servizi Culturali, per fare le ricerche. Perché tutti noi bambini andavamo lì a fare le ricerche, magari altri avevano famiglie più abbienti, avevano l'enciclopedia a casa, e noi che non ce l'avevamo ci recavamo lì».

«Quindi - ha concluso - oggi essere tra coloro i quali danno l'avvio con manifestazioni a questa giornata mi lusinga, mi onora, anche come ex amministratore del paese di Taurianova che mi ha dato i natali. Sono molto grato all'Amministrazione Comunale per questo risultato, con l'augurio e la speranza

mai letto un libro non scolastico. Dati allarmanti, che registrano un incremento nelle regioni del Meridione: se la media nazionale di giovani maggiorenni che lasciano gli studi prematuramente gli studi si attesta al 13%, nel meridione aumenta al 15%, con il 16,6% registrato in Calabria.

Un tema importante per Taurianova Capitale del Libro, che il riconoscimento del MiC l'ha ottenuto proprio per l'impatto sociale del progetto sul territorio. Avviata i primi di maggio l'iniziativa "Nati per la Cultura", dedicata ai bambini tra 0 e 6 anni, all'interno della quale confluiscono i progetti nazionali "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica", che prevedono l'educazione all'ascolto di libri e musica fin da neonati per incentivare lo sviluppo psico cognitivo e facilitare l'inserimento paritario dei bambini nelle scuole primarie. Il progetto ha preso il via lo scorso 5 maggio con la consegna del kit "Nati per la Cultura" a tutti i nuo-

segue dalla pagina precedente

• Taurianova

vi nati in città nel 2023. All'interno del kit è stato inserito un libro tra quelli presenti nell'elenco dei libri irrinunciabili di Nati per Leggere, con una dedica speciale e una lettera di benvenuto al mondo firmate dal sindaco e dell'assessore alla Cultura.

Tra le iniziative che rientrano in questa linea di indirizzo, anche la partecipazione, il prossimo 18 maggio, all'incontro promosso dall'associazione Calabria Condivisa, in collaborazione con altre realtà associative, che si svolgerà nella Comunità Ministeriale Minorile di Catanzaro. Taurianova Capitale Italiana del Libro sarà infatti tra i partner che doneranno

alla comunità un cospicuo patrimonio librario, per promuovere l'importanza della lettura e della scrittura, non solo come elementi utili ad ampliare il proprio bagaglio culturale, ma come strumenti concreti di reinserimento sociale in grado facilitare l'accesso al mondo del lavoro. Chiusura all'insegna della contaminazione tra letteratura, arte e musica, con il concerto della Saverio Arlia Wind Orchestra del Conservatorio P.I. Tchaikovsky, diretta dal Maestro Cettina Nicolosi e l'apertura della mostra artistica di



Maria Morgante, artista originaria di Rosarno che, nella piegatura e nell'intaglio delle pagine dei libri, ha individuato un modo esemplare di esprimere la propria creatività trasformando oggetti comuni in vere e proprie opere d'arte tridimensionali. ●

LA SINDACA MARIA LIMARDO INCONTRA IL PRESIDENTE AGOSTINELLI PER SVILUPPO DEL PORTO DI VIBO MARINA

Si è fatto il punto sulle iniziative già avviate dall'Autorità nell'area dello scalo di Vibo Marina e sui progetti ai quali l'amministrazione intende partecipare per giungere ad un recupero di più aree del porto e del retroporto nell'ottica di una riqualificazione e della creazione di nuovi servizi, turistici e infrastrutturali, nel corso dell'incontro avvenuto tra la sindaca di Vibo, Maria Limardo e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Andrea Agostinelli.

Tra i punti affrontati nel corso dell'ultimo incontro: la possibilità di sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato all'utilizzo dell'area ex Basalti per la realizzazione dell'intervento finanziato, per circa 8 milioni di euro, nell'ambito dei Contratti istituzio-

nali di sviluppo; l'investimento da un milione di euro, con la progettazione già in fase avanzata, per il



rifacimento del piazzale del porto e la possibilità di realizzare una struttura da adibire a stazione marittima; ci si è soffermati, inoltre, sullo stato delle demolizioni previste, come quella in via Pistoia, preludio di una riqualificazione del retroporto che favorisca le attività produttive contemperando le esigenze della popolazione. L'ammi-

nistrazione, infine, ha fornito alcuni utili suggerimenti sulla viabilità di via Vespucci, in particolare per agevolare l'accesso al mare.

«Ho avuto modo più volte di confrontarmi con l'ammiraglio Agostinelli - ha commentato il primo cittadino - ed ogni volta ho ricevuto conferma di come l'Autorità tenga nella giusta considerazione il porto di Vibo Marina, considerato da noi e da loro un'infrastruttura nevralgica per lo sviluppo non soltanto della nostra zona costiera, ma di tutto il comprensorio».

«È molto importante per l'Autorità - ha affermato il presidente Agostinelli - avere un interlocutore serio come si è dimostrato il Comune di Vibo Valentia, col quale è stato avviato un percorso di proficua collaborazione nell'interesse della collettività e dello sviluppo del territorio». ●

LA NOTTE EUROPEA DEI MUSEI

GLI APPUNTAMENTI IN CALABRIA

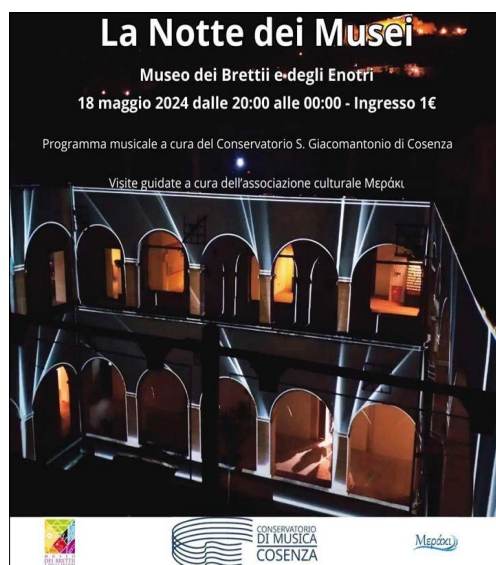
Oggi si celebra la Giornata Internazionale dei Musei e la Notte dei Musei. Nell'occasione, anche in Calabria diverse città, con i suoi musei, ha organizzato molte iniziative.

A Reggio i musei si sono messi in rete per un'unica grande iniziativa culturale per la "Notte dei musei". Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, il Museo Diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino", il Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" della Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Fondazione del Piccolo Museo San Paolo, la Pinacoteca Civica e il Castello Aragonese della Città di Reggio Calabria, il Museo d'arte Alfonso Frangipane, dunque, saranno aperti per offrire una serie di attività e avvicinare giovani e adulti all'arte, all'archeologia e al mondo museale grazie all'organizzazione di laboratori, giochi e attività creative, oltre che visite guidate gratuite.

L'iniziativa è stata organizzata in occasione della Giornata Internazionale dei Musei e la Notte Europea dei Musei. Alla presentazione dell'evento, c'erano il sindaco Giuseppe Falcomatà, Fabrizio Sudano, direttore del Museo Archeologico Nazionale, Lucia Lojacono, direttrice del Museo diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino", Raffaele Cananzi, presidente della Fondazione Piccolo Museo S. Paolo, Nunzio Tripodi, direttore del Museo Frangipane, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura, Filippo Quartuccio.

Per gli Amministratori di Reggio si tratta di una rete museale che affonda le sue basi in una solida rete interistituzionale poiché la notte dei musei viene organizzata da Comune, Città metropolitana

soprattutto con l'impulso determinante del Museo Archeologico della Magna Graecia. Per tanto tempo si era cercato di costituire un percorso che possa portare a un biglietto unico per consentire ai turisti, ma anche ai cittadini e alle scolaresche, di usufruire del patrimonio museale e culturale, ospitato all'interno dei musei cit-



tadini: oggi si potrà fare con un esperimento che sarà ripetuto in futuro mettendo in rete i musei. Un esperimento che farà comprendere quali sono le cose utili e quelle da migliorare di questo percorso che punta a diventare un appuntamento fisso nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

«Sembra scontato ma finora non lo è stato - ha evidenziato il direttore Sudano - ci siamo fatti portatori di questo progetto pilota che coinvolte le istituzioni museali di Reggio, in modo che la rete diventi una realtà. È il primo passo per far sì che le istituzioni possano sedersi intorno a un tavolo per poter programmare insieme attività future e per coinvolgere ancora altre realtà che non siamo riusciti a coinvolgere per sabato e per prose-

guire su questa strada. Sottolineo infine che le nostre richieste di collaborazione sono state immediatamente accolte da tutti, poiché tutti hanno colto la valenza dell'occasione».

Il MarRc, aperto dalle 9 alle 23, offrirà tra l'altro un laboratorio "safari".

Di «Un'attesa pienamente soddisfatta» ha parlato Lucia Lojacono, illustrando le attività previste in occasione dell'apertura del Museo Diocesano, dal mattino al pomeriggio, con visite guidate.

«L'idea di metterci in rete - ha spiegato Cananzi - è assolutamente indispensabile per cooperare nell'interesse dei beni che custodiamo con tanta passione e per i nostri contadini». Al Museo San Paolo i visitatori saranno accompagnati da guide qualificate tutto il giorno.

Per Tripodi, infine, «Il comparto dei musei è il valore aggiunto dei territori poiché i musei sono punti di riferimento importanti per un'esigenza di stare tutti insieme e creare sinergia». Al Museo Frangipane ci sarà un laboratorio per i più piccoli e un percorso artistico per gli adulti.

A Cosenza, invece, si è deciso di organizzare un ricco programma all'insegna della storia e della cultura.

Saranno aperti per tutta la serata, infatti, dialogando tra loro, la Galleria Nazionale di Cosenza, Villa Rendano, il Museo dei Brettii e degli Enotri, il Museo Diocesano e il Museo del Fumetto. Un contributo sarà dato anche da associazioni culturali e da singoli cittadini, animando la città antica con visite guidate, concerti e mostre. In particolare, gli amici del gruppo "Kiri

segue dalla pagina precedente • Notte dei Musei

da Massa” accompagneranno i visitatori tra i vicoli del centro storico, dal Museo dei Brettii e degli Enotri alla Galleria Nazionale di Cosenza (Palazzo Arnone); il Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” e l’Associazione “Cultura in Voce” contribuiranno con esibizioni musicali; la Galleria d’Arte Elledi, inserita nel programma Agenda urbana della città di Cosenza, accoglierà i visitatori con la personale di Ermano Barovero dal titolo Squarci...Visioni, con degustazione di vini ed abbinamenti multisensoriali. A partire dalle ore 20,00, si potranno visitare diversi luoghi della cultura cittadina con un biglietto di ingresso al costo simbolico di 1 euro.

Inoltre, il Museo “Consentia Itinera”, all’interno della prestigiosa Villa Rendano, proporrà la visita guidata della villa e dei percorsi digitali del Museo.

Il Museo dei Brettii e degli Enotri, nel complesso di Sant’Agostino, offrirà un ricco programma musicale per accompagnare le visite nelle sale, coinvolgendo il Conservatorio di Musica “Stanislao Giacomantonio” con il quale da tempo cui intrattiene una fervida sinergia collaborazione, ospitando spesso concerti ed esibizioni. Per l’occasione, alle 20, nel chiostro del Museo, sarà tenuta a battesimo l’Orchestra Giovanile di Fiati diretta da Simone Emiliano Pasculli. All’Associazione culturale Μεράκι è affidato, invece, il compito delle visite guidate, che potranno essere coniugate alla degustazione di aperitivi e cocktails presso la caffetteria del Museo.

La Galleria Nazionale di Cosenza accoglierà i visitatori alle ore 20,30 con un dialogo tra gli artisti Cesare Berlingeri, Alfredo Pirri, Giulio Telarico e Antonio Pujia Veneziano. In occasione della Notte dei Musei sarà possibile visitare la mostra temporanea, allestita negli

spazi di Palazzo Arnone, con opere degli artisti Demetrio Giuffrè e Saso Pippia, a cura di Rossana Baccari e Marilena Morabito, organizzata dall’Associazione Acav. Nel corso della serata sono pre-



viste anche esibizioni musicali a cura dell’Associazione “Cultura in Voce”.

Per i più piccoli è stata ideata ed attrezzata un’area dedicata alle attività didattiche, ovvero “L’angolo del piccolo pittore”.

Il Museo diocesano proporrà, dal canto suo, un programma diversificato nell’arco di tutta la giornata di sabato 18 maggio. Alle 16 si parte con le attività per i più piccoli, con una “caccia ai tesori” custoditi nelle sale. Dalle 18 spazio alle visite guidate per le persone più fragili, per rendere l’arte accessibile a tutti. L’iniziativa è realizzata in collaborazione con l’Istituto d’Istruzione Superiore “Marconi-Guarasci” di Cosenza. Dalle 20 avranno inizio le visite guidate, a cura delle associazioni che ruotano intorno alla realtà del Museo Diocesano. Oltre alle pregiate opere custodite, sarà possibile osservare da vicino la “Madonna della cucina” di Pietro Perugino, in prestito temporaneo.

Nella programmazione della Notte dei Musei rientra anche il Museo del Fumetto che ha sede nell’antico monastero di Santa Chiara e che resterà aperto dalle ore 18,00 alle 23,00, con workshop di animazione, mostre e musica. Restando su corso Telesio, presso le sale espo-

sitive del Mam (Museo delle Arti e Mestieri) si potrà partecipare, alle ore 18,30, all’inaugurazione della Mostra di 60 artisti provenienti da tutta Italia.

Il Museo Archeologico Lametino di Lamezia Terme, poi, ha programmato un’offerta culturale dedicata al più ampio pubblico, dai piccoli fruitori agli adulti.

Il primo dei due momenti della giornata, si terrà nelle ore preserali, dalle 16.30 alle 18.30, e sarà dedicato ai più piccoli con il laboratorio ludico-didattico dal titolo Archeologi per un giorno, laboratorio con simulazione di uno scavo archeologico a cura del dott. Marco Ma-

tarazzo e dell’assistente all’accoglienza, fruizione e vigilanza del Museo, Roberta Scalzo.

Nella serata, poi, a partire dalle 19, si svolgeranno delle visite guidate tematiche alla scoperta del patrimonio conservato nelle sale museali. Le visite, aperte a tutti, saranno a cura del dott. Giovanni Vasta e degli assistenti all’accoglienza, fruizione e vigilanza del sito culturale statale di piazzetta San Domenico. Sono previsti due turni di visita in versione notturna: il primo alle 19.15 e il secondo alle 21.15.

Alla Notte dei Musei ha, anche, aderito il Museo di Scolacium, che sarà aperto dalle 20 alle 23, con entrata al prezzo simbolico di 1 euro. Nell’ambito di questa iniziativa, si terranno due tour guidati all’interno del Museo Archeologico - il primo alle ore 21.30 e il secondo alle ore 22.15 - durante i quali i visitatori potranno toccare con mano alcuni reperti prelevati eccezionalmente e per la prima volta dai nostri depositi.

Si tratta di un’opportunità unica per fare un tuffo nel passato entrando a stretto contatto con le vicende storiche ed i popoli che hanno contribuito alla storia di Scolacium ed alla sua magnificenza. ●

IL REGGINO BRUNO MEGALE È IL NUOVO QUESTORE DI MILANO

di PINO NANO

Il giorno del suo insediamento ufficiale sarà lunedì prossimo 20 maggio. Ai vertici della Questura di Milano arriva uno dei tanti figli di Calabria sparsi per il mondo. Un osso duro. Bruno Megale è un mastino come pochi. A Milano, chi già lo conosce bene, lo racconta come una sorta di carro armato. Nulla che gli faccia paura. Nulla che possa fermarlo. Nulla che possa in qualche modo condizionare la sua vita e le sue convinzioni. Lontano dalle telecamere, riservatissimo e a volte anche quasi scontoso, è difficile incontrarlo e riconoscerlo per strada. Ha sempre lavorato in silenzio, evitando interviste e ribalte mediatiche.

Un poliziotto alla vecchia maniera, severo con sé stesso prima ancora che con gli altri, un uomo non ammette errori sul campo. Perfezionista e quasi maniacale nel condurre le sue indagini, dotato di un bagaglio di conoscenze che oggi ne fa oggi uno dei massimi esperti della polizia italiana in tema di terrorismo islamico. Ha alle spalle indagini delicatissime e complesse, ancor prima che i fatti dell'11 settembre ponessero l'accento sull'eversione di matrice islamica. Passeranno alla storia della Polizia di Stato le sue indagini sul sequestro dell'imam Abu Omar e sulle Nuove Brigate Rosse. Nel 2021 torna a Reggio Calabria come questore, ma in passato era già stato per lunghi anni a Milano, città che conosce come le sue tasche. Lui oggi succede a Giuseppe Petronzi, questore di Milano dal 30 dicembre 2020 e ora nominato prefetto a Trento.

57 anni, poliziotto di una intelligenza e di un fiuto al di sopra di ogni immaginazione, ha sposato una moglie calabrese come lui, per anni lei ha fatto l'avvocato an-

che a Reggio Calabria, dove Bruno Megale ha lasciato il suo cuore per via dei mille ricordi legati alla sua giovinezza.

Intervistato anni fa da una televisione locale raccontava le sue origini in questo modo: «Devo tutto a mio padre Benito, Capo Tecnico

sità di Messina.

All'inizio della sua carriera ha lavorato 10 anni a Brescia ed è stato dirigente della Digos di Milano ma anche questore di Caltanissetta. Il questore più giovane d'Italia. Dal marzo 2017, è stato poi alla guida della Direzione del presidio Ufficio Polizia di Frontiera dello scalo aereo di Fiumicino - Dipartimento



delle Ferrovie dello Stato e a mia mamma Maria Pia, funzionario di Ragioneria. Mio fratello gemello Pietro, ufficiale superiore, è colonnello della Guardia di Finanza. Sono fiero del mio essere reggino. A 15 anni mi sono trasferito a Napoli per frequentare la Scuola militare "Nunziatella". Ma Reggio Calabria rimarrà nel mio cuore per sempre».

Ma già da ragazzo, alla Scuola Militare dell'Annunziatella si fa notare e brilla come uno dei migliori allievi del suo Corso. Poi arriverà l'Istituto Superiore di Polizia di Stato, dopo una laurea brillantissima in Giurisprudenza all'Univer-

della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno - Direzione centrale dell'immigrazione- e della polizia delle frontiere, incarico di una delicatezza estrema che lo ha portato negli anni ad occuparsi in prima persona di lotta al terrorismo internazionale. Non c'è oggi al mondo servizio di intelligence che non lo cerchi per un parere illuminato o un consiglio.

«Ho vissuto 10 anni a Brescia e quasi 15 a Milano. Nel capoluogo meneghino mi sono trovato benissimo, non è stato facile ambientarsi, ma superata la prima fase

segue dalla pagina precedente

• NANO

ho apprezzato e scoperto una città meravigliosa. Milano mi è entrata dentro, è la più mitteleuropea delle città italiane. Sei al centro di tutto, riserva opportunità a chiunque, non interessa il colore della pelle o altro, importa solo il tuo progetto e le tue capacità. Si lavora tantissimo».

Il 12 febbraio scorso, è stato promosso Primo Dirigente della Po-

lizia di Stato per “meriti speciali”, dopo una complessa ed articolata attività investigativa che ha portato alla disgregazione di una “cellula” terroristica, con l’esecuzione di quindici Ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti soggetti appartenenti ad un’organizzazione con finalità eversive, inquadratesi nell’alveo della cosiddetta “Seconda Posizione” delle Brigate Rosse, e venuta alla luce a seguito di indagini av-

viate a partire dal 2004 dalla DIGOS di Milano e proseguite, dalla seconda metà del 2006, con la collaborazione delle Digos di Padova e Torino.

Il 28 ottobre del 2022 gli viene assegnato il prestigioso Premio Borsellino, come coronamento di una vita di “uomo di Stato”. La sua è la storia esemplare e bellissima di un Numero Uno. Assolutamente sì, storia di un’eccellenza tutta italiana. ●

A GIMIGLIANO IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA "FAUSTO TORREFRANCA"

Questo pomeriggio, a Gimigliano, alle 18, nella Chiesa madre, si terrà il concerto dell’Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Musica “Fausto Torrefranca di Vibo Valentia”.

L’evento culturale, che coincide con l’inizio dei festeggiamenti in onore della Madonna di Porto, Patrona della provincia di Catanzaro, è dedicato alla comunità di Gimigliano e ai tanti fedeli che sono devoti alla Madonna.

L’evento musicale è stato organizzato a titolo gratuito, dal Conservatorio di Musica “Fausto Torrefranca” di Vibo Valentia nella persona del suo direttore M° Vitorino Naso, dall’Associazione Ama Calabria nella persona del M° Francescantonio Pollice e dall’Associazione Promocultura Ets di Gimigliano presieduta dal M° Tommaso Rotella

Per la fattiva collaborazione e disponibilità si ringrazia il Parroco Don Fabrizio per aver consentito di eseguire il concerto nella Chiesa Madre di Gimigliano che custodisce l’effigie della Madonna di Porto e il comitato festa per il supporto dato.

L’orchestra, che annovera al suo attivo numerosi concerti in ambito nazionale, con un riscontro positivo di pubblico e di critica, è composta da giovani e talentuosi allievi del Conservatorio che frequentano i corsi superiori di musica, coadiuvati da i loro docenti. Il programma del concerto dal titolo “Mozart e i suoi rivali” prevede l’esecuzione di tre sinfonie rispettivamente di Antonio Salieri, Leopold Koželuch e Wolfgang Amadeus Mozart.

A conclusione dell’evento sarà eseguito un brano emblema “Stella di Porto” composto agli inizi degli anni sessanta dal gimiglianese Domenico Critelli, fatto trascrivere appositamente dal Presidente dell’Associazione Promocultura M° Tommaso Rotella per or-

chestra, per omaggiare la nostra Madonna. Questo canto rappresenta infatti nell’immaginario collettivo una musica di autentica venerazione per i cittadini di Gimigliano e per tanti fedeli sparsi nel mondo, figli dell’emigrazione che invocano Maria come Stella, guida del cammino dell’uomo.

L’orchestra è magistralmente diretta dal M° Eliseo Castrignanò, musicista e direttore d’orchestra che vanta nel settore musicale nazionale un curriculum prestigioso. La guida all’ascolto, sarà curata dal M° Davide Rotella. ●

presenta
**STAGIONE MUSICALE
 AMA CALABRIA 2024**

**Orchestra sinfonica
 del Conservatorio
 "Fausto Torrefranca"**

Introduzione all'ascolto del M° Davide ROTELLA
 Eliseo CASTRIGNANÒ direttore

18 MAG 2024 h 18.00
 Chiesa Madre
 GIMIGLIANO

Concerto offerto dal Conservatorio di musica "Fausto Torrefranca" Vibo Valentia
 AMA Calabria - Promocultura ETS Gimigliano

Info /
 AMA CALABRIA
 T 0969 245 80 - 334 229 3957
 INFO@AMACALABRIA.ORG

WWW.AMAEVENTI.ORG
 amacalabria

TURRA

SUCCESSO INTERNAZIONALE PER IL CONCORSO MUSICALE CITTÀ DI FILADELFIA

di **ELISA CHIRIANO**

Domenica scorsa, nel suggestivo Palazzo Santa Chiara a Tropea (VV) sono stati proclamati i vincitori del XV Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale Città di Filadelfia, Premio speciale "Paolo Serra".

Il Concorso, promosso dall'Associazione Melody, che si occupa di attività educative e culturali, volte alla valorizzazione della provincia di Vibo Valentia e del territorio calabrese, ha raggiunto nel tempo cifre ragguardevoli in fatto di presenze e di qualità, al punto da essere oggi annoverato tra le realtà più prestigiose a livello mondiale, per quanto concerne il settore concertistico, formativo e dello spettacolo.

Il Festival/Concorso Filadelfia ed è stato finanziato con risorse Pscv Piano di Sviluppo e Coesione, erogate ad esito dell'Avviso Attività Culturali 2023 dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura. Ha goduto del patrocinio di Rappresentanza in Italia della Commissione europea, della Presidenza Regione Calabria, della Provincia di Vibo Valentia, del Comune di Filadelfia e del Comune di Tropea.

Le numerose performance, individuali o di formazioni, sono state esaminate da una prestigiosa giuria internazionale, presieduta dal M^e Vsevolod Dvorkin (Russia).

«Ancora una volta - ha dichiarato il direttore artistico, Tommaso Conidi - si è trattato di un incontro e confronto tra artisti provenienti da tutto il mondo, ma anche di un importante percorso di promozione e divulgazione della cultura musicale tra i giovani, per sostenere chi decida di intraprendere la carriera professionale concertistica».

La competizione musicale si è svolta dal 4 al 12 maggio e ha coinvolto oltre 150 partecipanti provenienti da circa 25 Paesi, tra cui Romania, Slovacchia, Cina, Giappone, Korea, Croazia, Russia, Bi-

- Italia, Armando Pagnotta, sassofono - Italia, Harmonic Saxophone Quartet, musica da camera - Italia, Cracow Trio, musica da camera - Polonia, Dominika Strózyk, clarinetto - Polonia, Natasha Joy Harper, pianoforte - Usa, Wojciech Klag - Marimba - Polonia.



lorussia, Stati Uniti e Polonia. Ha richiamato un numeroso pubblico, attento, curioso e interessato che, seguendo le diverse fasi della selezione, ha potuto anche vivere momenti emozionanti in un'atmosfera di altissima qualità artistica. La Giuria, composta da illustri personalità Roman Fedchuk (Ucraina), Dessislava Peteva (Bulgaria), Sylwia Burnicka-Kalischewski (Polonia), Emmanuel Séjourné (Francia) Presidente di Giuria Concorso Percussioni, Sylvie Reynaert (Francia), Ivan Mancinelli (Italia), ha assegnato il Primo premio Assoluto a:

Fiodor Gromov, chitarra - Bielorussia, Antonio Virgalitta, chitarra - Italia, Claudio Merate, chitarra - Italia, Filip Jozefik, fisarmonica - Slovakia, Artur Denis, violino - Romania, Matteo Ferraro, violoncello

Sono stati conferiti anche numerosi secondi e terzi posti per le diverse sezioni in Concorso (arpa, pianoforte, chitarra, fisarmonica, archi, fiati, musica da camera, percussioni e marimba).

Il Presidente dell'Associazione Melody, Francesco Conidi, a conclusione della manifestazione ha espresso la propria soddisfazione per quanto è stato realizzato e che ha riscosso un grande consenso internazionale. È stato il frutto di un intenso e costante lavoro da parte dello staff organizzativo, che nel tempo ha proposto e realizzato un progetto innovativo che, da un piccolo e splendido borgo di Calabria è riuscito a raggiungere il mondo intero, mettendo in campo sinergie ed energie di alta qualità e competenza. ●

A RENDE IL PREMIO LETTERARIO "UN AMICO PER L'INVERNO"

Questo pomeriggio, a Rende, a Rende, alle 17, nella Sala Tokyo del Museo del Presente, si terrà la cerimonia di consegna del 13esimo Premio Letterario Internazionale "Un libro amico per l'inverno", indetta e organizzata dall'Associazione Culturale GueCi.

Il Premio ormai annoverato tra i più qualificati concorsi del nostro panorama letterario, è un punto di riferimento importate per Autori, Autrici e Case Editrici da tutto il mondo. La valutazione delle Opere iscritte al concorso è affidata a ben tre Giurie: Giuria Lettori: dott.ssa Gilda Abate, Guerino Cittadino (studente) prof.re Antonio Palermo (scrittore-poeta), Maria Turco (poetessa). Giuria Critici: Presidente Premio Anna Laura Cittadino (presidente Ass.ne GueCi- scrittrice- poetessa), Presidente di Giuria sezione Poesia edita: prof.re Natale Vulcano (scrittore-poeta). Membri Giuria sezione poesia edita: Marinella Cossu (poetessa), Antonella Tocci (poetessa), Jolanda Anna Tirota (poetessa). Presidente di Giuria sezione narrativa edita: Marco Marra (poeta-scrittore). Membri di Giuria sezione narrativa edita: dott.ssa Mariateresa Buccieri (poetessa), dott.ssa Antonella Canepari (saggista) dott.ssa Maria Mollo (scrittrice-poetessa). Queste, le opere individuate dalle Giurie; la narrativa edita vede sul podio "La casa che piange" di Marco Ciconte (Aporema Edizioni), "Terra rossa" di Dario Gigli (Edizioni Tripla E) "Malanotte e figlia femmina" di Brillante Massaro (Scatole Parlanti). Premio della Giuria Critica "La stanza di Adel"

di Ruggero Pegna (Santelli Editore) Premio della Giuria Lettori "E posso ancora parlare di noi" di Luce Blu (Be Strong Edizioni).



Premio Speciale Presidente di Giuria "La memoria dell'anima" di Alessandro Pratici (La Caravella Editrice). Premio Speciale miglior "Opera Prima" È ancora la mia Li" di Gabriele Soriani (Officine Editoriali da Cleto). Premio Speciale miglior romanzo storico "Il coraggio dei vinti" di Francesco Bianchi (Armando Curcio Editore). Premio Speciale miglior romanzo storico calabrese "La parte sbagliata?" di Francesco Caravetta (Teomedia) Premio Speciale miglior "Giallo" a "Lo sbirro, il detective e l'antiquario" di D.L Rose (La Caravella Editrice). Premio Speciale miglior romanzo autobiografico "Il bambino sporco" di Padre Gino La Placa (Paruzzo Editore) Premio Speciale miglior romanzo di documentazione storica " Vestivo le bambole" di Mimma Carbone (Pashar Edizioni). Menzioni d' Onore conferite a:

"Vi dichiaro uniti" di Riccardo Cristiano (Officine Editoriali da Cleto); "Adotta una storia" di Pierpaolo Lopreiato (Editoriale Progetto 2000); "Intrigo sull'Olimpo" di Sebastian Ruggiero (Giovane Holden Edizioni); "Le comiche di Sapò" di Daniele Isabella (La Caravella Editrice); "Eva" di Claudio Stillitano (EtaBeta); "La battaglia di Beatrice" di Maria Cristina Zangari (Luigi Pellegrini Editore); "Ci accomunavano le reti e le stelle" di Rosita Paradiso e A.Sebastiano Citro (Luigi Pellegrini Editore); Premio Cultura Officine Editoriali da Cleto.

Inoltre, i vincitori, per la sezione Poesia edita: Primo premio "Milla" di Maria Antonietta D'Onofrio (a-p) e a seguire: "Calendario poetico" di Maurizio Gimigliano (Grafichèditore) "Quo si quando" di Virgilio Atz (Leonida Edizioni); Premio della Giuria Critica "Degustatori di rugiada" di Simona Bisaggio (La Caravella Editrice); Premio Speciale Emozioni "Le città dell'anima e altri piccoli amori" di Vincenzo Aruta (Edizioni Il Saggio); Premio Speciale "Transumanze" di Gianni Romaniello (Oceano Edizioni); Premio Speciale " Poeta Vate" "Palcoscenico di fantasmi" di Alessandro Sicilia (Città del Sole Edizioni) Menzioni d'Onore per: "Breviario urbano" di Maria Nadia Sponzilli (La Caravella Editrice); "Fiori rossi dal treno" di Maurizio Benedetti (Kappa Vu) " I miei sonetti" di Santi Cardella (EtaBeta); "La passeggiata di Rilke" di Renzo Piccoli (Sovera Edizioni); "Con gli occhi e con l'anima" di Isabella Petrucci (Pegasus Edition).

La giovane violinista Maria Quirino con le sue note allietterà la cerimonia di premiazione. ●